

SCUOLA DELL'INFANZIA MADRE MARIA MADDALENA DI CANOSSA

DI LAVIS

Anno Scolastico 2018/2019

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia Madre Maddalena di Canossa di Lavis è frequentata da molti bambini, ognuno con le proprie esperienze e le proprie capacità, con bisogni e curiosità da soddisfare. Il lavoro delle insegnanti deve quindi partire dall'accoglienza di ogni singolo bambino e della sua famiglia, ma deve poi soffermarsi in un'attenta attività di osservazione, per capire bene cosa offrire a livello di esperienze, cosa proporre come attività al singolo e al gruppo per accompagnare la crescita e la conoscenza.

E' proprio questo attento lavoro di osservazione in entrata che ha portato le insegnanti a stendere due approfondimenti distinti Progetti Annuali per le due sedi, il Giardino dei Colori e il Giardino degli Aquiloni. Due progetti per rispondere meglio alle esigenze dei bambini.

A me preme sottolineare che ciò è stato possibile in quanto esiste una completa condivisione da parte di tutto il personale insegnante di alcuni principi generali in merito all'educazione, che costituiscono un quadro di riferimento ampio, all'interno del quale si collocano le diverse proposte che di seguito troverete. Questi principi riguardano l'attenzione per il singolo bambino, la volontà di costruire una relazione significativa e di fiducia con la sua famiglia, l'intenzione di promuovere una scuola dell'inclusione dove ognuno si senta riconosciuto e valorizzato.

Buon Anno Scolastico a tutti!

La coordinatrice pedagogica

FINALITÀ GENERALI

La scuola dell'infanzia si configura, ..come un luogo di educazione in senso formale, di promozione culturale e di valorizzazione di ogni singolo bambino nel quadro dei valori comuni della convivenza sociale e civile, dei valori specifici delle diverse culture locali e delle loro reciproche interrelazioni. In questa prospettiva, essa promuove nel bambino la consapevolezza del corpo, della sua identità, dello spazio, del tempo, delle relazioni, dei linguaggi simbolici, lo sviluppo della natura relazionale dell'essere umano, l'acquisizione del patrimonio culturale, le potenzialità pertinenti all'ulteriorità proprio della natura umana e la capacità di interpretare, organizzare e trasformare il mondo. (Orientamenti, PAT, 1995)

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La sezione

I bambini della scuola dell'infanzia sono divisi in sezioni. Ogni sezione ha un proprio spazio, ben definito con insegnati di riferimento; è composta da un gruppo di 25 bambini di età compresa tra i due anni e mezzo e i sei.

Ogni sezione è caratterizzata da un numero e da un colore, per creare una identità specifica, in questo modo i bambini si identificano nel loro gruppo di appartenenza. In questo primo luogo i bambini prendono familiarità ed imparano a conoscere il mondo scuola.

Qui avviene l'inserimento ed dove i bambini cominciano a costruire i legami con i compagni e con gli adulti, ed è anche il primo luogo di riferimento per i genitori.

È il punto di partenza per altre attività ed impegni che si susseguono durante l'anno scolastico, come feste e ricorrenze; è l'ambiente dove i bambini vivono le prime esperienze di vita sociale e comunitaria.

All'interno della sezione gli spazi sono organizzati con oggetti e arredi proporzionati all'età.

Questi spazi stimolano l'attività autonoma e "familiare" dove i bambini si possono muovere liberamente.

Dopo il pranzo, nel pomeriggio, i bambini di tre anni vanno a riposare nel dormitorio, si crea così un ambiente più tranquillo per il numero ridotto dei bambini, questo permette anche di dedicarsi ad attività artistiche e di laboratorio. Con piccoli gruppi si leggono racconti, si

propongono attività creative o laboratori con materiali particolari e c'è anche il tempo per il gioco libero o per correre in giardino.

L'Intersezione

Verso le 10.15, dopo la merenda, e fino alle 11:30 i bambini si dividono in gruppi prestabiliti, appositamente costituiti per portare avanti un progetto con obiettivi didattici specifici.

Nei singoli gruppi i bambini hanno modo di incontrarsi e relazionare con un gruppo diverso da quello di sezione, creando nuovi legami ed occasioni e confronto.

Nella progettazione delle attività gli insegnanti cercano di capire i bisogni e gli interessi dei bambini, rilevandone i punti di forza e le competenze da rafforzare.

Verrà riproposta per alcuni gruppi una diversa modalità di suddivisione dei bambini. Ci saranno sia gruppi omogenei per età sia gruppi misti.

Organizzazione Giardino dei Colori

GRUPPI	SEZIONI	INSEGNANTI	NUMERO BAMBINI
Gruppi misti 3/4/5	1-2	Vilma-Monica	16
Gruppi misti 3/4/5	1-2	Laura	12
Gruppi misti 3/4/5	1-2	Sonia	11
Gruppi misti 3/4/5	1-2	Cristina Tonidandel	11
Gruppo piccoli	3-4	Roberta- Miriam	24
Gruppo piccoli	5-6	Annamaria	14
Gruppo medi	3-4	Alessandra	9
Gruppo medi	5-6	Alida-Sebastiana	18
Gruppo grandi	3-4	Catia	17
Gruppo grandi	5-6	Daniela-Sara Furlan	19

Organizzazione Giardino degli Aquiloni

	Sezioni coinvolte	Insegnanti	Numero
Gruppo grandi	Sez. 1-2-3	Angela Laura Monica	35
Gruppo 1 (3-4 anni)	Sez. 1-2-3	Nives	13
Gruppo 2 (3-4 anni)	Sez. 1-2-3	Giovanna	14
Gruppo 3 (3-4 anni)	Sez. 1-2-3	Cristina	14

UNA SCUOLA INCLUSIVA

È molto facile accettare e amare chi è uguale a noi, ma con qualcuno che è diverso è molto difficile, e tu ci hai aiutato a farlo.

(Luis Sepùlveda – Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare)

Una scuola inclusiva deve promuovere il diritto del bambino di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri.

L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i bambini, ognuno con i suoi bisogni "speciali". L'inclusione rappresenta un processo, una cornice entro cui i bambini indipendentemente dalle abilità che possiedono, dal genere, dal linguaggio, dalla provenienza sociale e culturale possano sentirsi valorizzati.

Ogni bambino possiede delle caratteristiche fisiche e psicologiche che lo rendono unico all'interno della comunità scolastica e della società.

Le insegnanti, consapevoli della diversità di bisogni e necessità, creano ambienti positivi, all'interno dei quali mettere in atto strategie inclusive, utilizzando metodologie e materiali specifici. In questo modo riescono ad assicurare e sostenere lo sviluppo personale di ogni bambino.

A scuola si lavora nel gruppo di sezione, intersezione e in piccolo gruppo, promuovendo nel bambino il piacere di sperimentare, e sperimentarsi imparando a conoscere ed utilizzare capacità e abilità personali. I bambini inseriti nel gruppo si sentono così riconosciuti, rispettati e apprezzati. Durante l'anno scolastico i bambini sperimenteranno una molteplicità di linguaggi (grafico-pittorico, musicale, motorio...) attraverso diversi tipi di attività: strutturate e non. Impareranno, quindi, ad esprimersi e comunicare in modi differenti da quelli usuali.

La scuola collabora con le famiglie e i servizi socio-sanitari per favorire la costruzione di una rete sinergica di scambio e condivisione con le figure di riferimento dei bambini.

Il ruolo della famiglia, a tal proposito, è fondamentale nel supporto del lavoro delle insegnanti.

La famiglia favorisce l'inclusione scolastica fornendo informazioni importanti sulla vita del bambino e ponendosi come luogo principale in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica.

IL TEMPO PROLUNGATO

Il periodo del tempo prolungato è costituito da due momenti: quello dell'anticipo e quello del posticipo. Quest'ultimo, in particolare rispetto al primo, viene investito di una più consapevole ed esplicita progettazione riguardo alle attività e alle esperienze che i bambini vi possono fare.

Il tempo del posticipo si articola in due diversi momenti: quello della merenda e quello delle attività. Il gruppo di bambini che lo frequenta è eterogeneo sia per quanto riguarda l'età che per il tipo di frequenza, che risulta comunque molto assidua. Dopo il momento della merenda, al fine di garantire un clima sereno sia per il gioco libero che per le attività più strutturate, i bambini verranno divisi in due gruppi che si manterranno per l'intero anno scolastico.

Rispetto ai tempi della giornata educativa le insegnanti del posticipo ritengono che questo momento si debba caratterizzare per una maggiore flessibilità e “lentezza”.

L'organizzazione del tempo prolungato è così scandita:

- 15.00 – 15.30: merenda tutti insieme in una delle sezioni adibite al posticipo;
- 15.30: divisione in due gruppi e attività varie (attività strutturate e di gioco libero).

PROGETTI

DIAPASON

Il progetto Diapason è un'iniziativa promossa dalla Scuola Musicale Diapason sovvenzionata dal comune di Lavis. Anche quest'anno sarà presente al mattino per i gruppi di intersezione.

Il progetto ha lo scopo di avvicinare i bambini alla musica in modo ludico, si ascoltano brani musicali accompagnandoli con giochi e movimenti corporei, sviluppando così

competenze relazionali e musicali. Imparano gradualmente a discriminare suoni e rumori, altezze, intensità e timbri musicali.

Le insegnanti accompagnano i bambini nella Palestrina e qui ad attenderli ci sarà l'insegnante di musica del Diapason che inizierà l'attività.

MOTRICITÀ

Tra i 3 e i 5 anni la motricità e l'apprendimento sono strettamente connessi per questo cerchiamo di favorire e promuovere attività di movimento in vari contesti.

La motricità permette di eseguire tutti i movimenti corporei attraverso i quali entriamo in relazione con gli altri e con l'ambiente. L'insieme delle esperienze motorie e corporee vissute costituisce un significativo contributo per lo sviluppo di un'immagine positiva del sé.

Gli spazi che verranno utilizzati per l'attività motoria sono la sezione Palestrina, il Palazzetto e il giardino, per la sede Colori; la palestra e il giardino per la sede Aquiloni.

Ginnastica “yoga”

- 10 incontri di 45” l'uno con i bambini di 5 anni

Obiettivi: potenziare l'autostima, la conoscenza del sé, la socializzazione, la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi meglio, di respirare correttamente mirando ad un uno sviluppo armonico fra corpo, mente e coscienza.

LINGUE STRANIERE

Negli scorsi anni scolastici le insegnanti della scuola dell'infanzia di Lavis hanno dimostrato interesse e disponibilità ad acquisire competenze professionali e personali nell'ambito delle lingue straniere e questo ha permesso di promuovere un intervento educativo e didattico per i bambini, seguendo le indicazioni contenute nel disegno Trentino Trilingue della

Provincia Autonoma di Trento.

Tale disegno individua la necessità di favorire un accostamento precoce dei bambini alla lingua inglese e tedesca, oltre alla conoscenza della lingua italiana, in modo da attivare una disponibilità di base e un atteggiamento di apertura e di curiosità nei confronti della lingue straniere, attitudini che risultano essere particolarmente ricettive in età infantile. L'avvicinamento alle lingue straniere avviene attraverso il gioco, il canto, le filastrocche e le storie in un contesto positivo e offre un approccio in lingua nei momenti di routine (le attività di vita quotidiana che nella scuola si ripetono quotidianamente, le presenze al mattino, le attività legate all'igiene e al pranzo, il calendario dei giorni e il tempo meteorologico...).

L'obiettivo è quello del “learning by doing”, creare contesti educativi in cui i bambini possano imparare facendo.

Molte sono le insegnanti della scuola di Lavis che si stanno formando o che hanno già acquisito una certificazione linguistica, che sono state quindi in grado di attivare interventi quotidiani con i bambini.

Anche quest'anno è prevista la presenza a scuola di esperti esterni che affiancheranno le insegnanti per approfondire e collaborare nei momenti di esposizione alla lingua straniera.

CONTINUITÀ SCUOLA FAMIGLIA

La scuola dell'infanzia ha il compito di creare le condizioni educative e didattiche ottimali per la crescita e lo sviluppo completo di ogni bambino che le è affidato. Ciò è possibile solo se questo obiettivo è condiviso con la famiglia, che deve conoscere il personale e gli ambienti della scuola e poter costruire relazioni di collaborazione, scambio e comunicazione, indispensabili per un legame di fiducia reciproca. Per facilitare tutto ciò la scuola dell'infanzia di Lavis ha da tempo attuato interventi a favore delle famiglie, per permettere occasioni di incontro che si traducono poi in effettiva continuità tra i genitori e gli insegnanti, a tutto vantaggio del benessere e della tranquillità del bambino.

Nella vita scolastica si sono individuati alcuni momenti significativi che costituiscono un'importante occasione di conoscenza e di scambio con la famiglia:

- **colloqui** con i genitori dei bambini di tre anni nel mese di settembre, per l'inserimento ed entro la fine di novembre con i genitori dei bambini di 4 e 5 anni;
- **Festa d'autunno:** 25 e 26 ottobre 2018;
- **serata** di presentazione del Progetto Annuale di scuola: 5 novembre

- **laboratorio** per addobbi scuola a fine novembre, ore 20;
- **festa di Natale** 18 dicembre ore 17;
- **riunione intersezione** gennaio e maggio;
- **teatro** genitori:
- **restituzione** del progetto del tempo prolungato a maggio;
- **colloqui** in itinere a discrezione delle famiglie e delle insegnanti;
- **riunione e festa dei diplomi** 29,30 e 31 maggio;
- **consegna profili:** ultime settimane di maggio 2019.

CONTINUITÀ NIDO D'INFANZIA – SCUOLA DELL'INFANZIA

Il passaggio tra le due strutture educative, Nido d'Infanzia e Scuola dell'Infanzia, costituisce un momento delicato per il bambino e la sua famiglia sul piano psicologico, affettivo e socio – relazionale. Modificare le proprie abitudini, interrompere rapporti significativi, incontrare nuove regole, possono creare nel bambino difficoltà di inserimento alla scuola dell'infanzia. La continuità educativa rappresenta la condizione indispensabile per garantire che tale passaggio, caratterizzato da cambiamento e da novità che possono disorientare, venga vissuto dal bambino nel modo più sereno possibile. La continuità non è quindi solo un passaggio verticale di informazioni, ma un vero e proprio progetto educativo.

L'obiettivo è quello di favorire la conoscenza degli ambienti, la relazione, gli scambi tra bambini e la conoscenza delle nuove insegnanti di riferimento.

CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La continuità viene garantita a livello legislativo, per cui i collegi docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria sono tenuti ad elaborare, nell'ambito della programmazione educativa annuale, i piani di intervento adatti per promuoverla.

L'obiettivo è quello di favorire e sostenere il passaggio di ogni bambino alla Scuola Primaria, garantendo il pieno riconoscimento del percorso formativo maturato durante gli anni di Scuola dell'Infanzia.

Fondamentale per un progetto di continuità è quindi dare la possibilità ai bambini di ritrovare “traccia” e “storia di sé” quando entreranno nella classe prima, di rivedere uno spazio

fisico conosciuto e di avere la consapevolezza della diversità della nuova scuola.

INIZIATIVE CON IL TERRITORIO

Durante tutto l'anno scolastico verranno programmate uscite e gite sul territorio per vivere esperienze di approfondimento e arricchimento in collaborazione con le varie realtà (biblioteca, Muse, musei, mostre, comune, scuola musicale...).

Nel periodo del carnevale i bambini sono invitati ad una rappresentazione teatrale promossa dal comune

Vi saranno iniziative specifiche per il gruppo dei bambini di 5 anni.

A fine anno scolastico è prevista la gita di scuola (maggio 2019).

Passiamo ora ai Progetti Annuali specifici:

Progetto Annuale Giardino dei Colori

**“IL MONDO INTORNO A ME
...SENTO, GUARDO, TOCCO, GUSTO, VIVO E CONDIVIDO...
TUTTO CIO' CHE MI CIRCONDA”**



PER TUTTO

...Ombra e sole, sinistra e destra

Giù nella strada e su alla finestra

In mezzo al mondo mi giro e mi volto

Le cose mi piacciono molto... (Bruno Tognolini - “Mal di Pancia calabrone”)

*...ma come non ti accorgi
di quanto il mondo sia
meraviglioso...
...Ma guarda intorno a te
che doni ti hanno fatto:
ti hanno inventato
il mare eh!
Tu dici non ho niente
Ti sembra niente il sole!
La vita
l'amore
Meraviglioso...
...La luce di un mattino
l'abbraccio di un amico
il viso di un bambino
meraviglioso
meraviglioso...
(da "Meraviglioso" di Domenico Modugno)*

OSSERVAZIONI - IL PERCHÉ DI UNA SCELTA

L'esperienza percettiva permette al bambino di costruire conoscenza, di rielaborare il pensiero e la capacità di agire. Nella scuola dell'infanzia questo sapere personale, mediato dall'intervento educativo, gradualmente diventa un modo competente di ragionare e agire.

Lo scorso anno abbiamo accompagnato i bambini a conoscere il proprio mondo,

muovendosi in uno spazio emotivo e culturale all'interno del quale trovano posto: persone, luoghi, affetti, pensieri ed esperienze. Tutto ciò per conoscere se stessi, il proprio vissuto e la propria identità.

Ci sembrava fondamentale promuovere un progetto che rendesse protagonista il bambino nella scoperta di sé e del proprio mondo.

Avendo ancora tanto da scoprire, sperimentare e conoscere, in questo nuovo anno, vorremmo proseguire in questo viaggio. Viaggio che ci porterà a vivere esperienze possibili negli ambienti, nel territorio e nella natura che ci circonda.

Tutta la loro vita quotidiana è un campo di esperienza nel quale territori, ambienti, paesaggi e aspetti di vita sociale, operazioni temporali e spaziali sono inevitabili elementi costitutivi. (Ivo Matozzi – Storia e geografia con i piccoli. Scuola dell'infanzia – Marzo 2018)

...Gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come in origine, a causa della meraviglia: mentre da principio restavano meravigliati di fronte alle difficoltà più semplici, in seguito, progredendo a poco a poco, giunsero a porsi problemi sempre maggiori... (Aristotele)

Quest'anno nel nostro Progetto didattico di scuola abbiamo deciso di non prediligere l'approfondimento di un ambito educativo-didattico rispetto ad un altro ma bensì di tenerli in considerazione tutti e tre.

Le finalità che prenderemo in considerazione saranno le seguenti:

AMBITO DELLA COMUNICAZIONE

- condurre a conoscere ed usare linguaggi come strumenti e come codici.

AMBITO DELL'AZIONE E DELLA CONOSCENZA

- elaborare un sistema coerente di idee con il quale spiegare il funzionamento delle cose e prevederne conseguenze possibilità. (...) E' con l'agire in un contesto che il bambino sottopone

a verifica quanto ipotizza e fantastica.

AMBITO DELL'IDENTITÀ' PERSONALE E RELAZIONALE

- favorire l'autonomia personale, la capacità di relazionarsi e di collaborare con gli altri, di rispettarli, di comprendere le regole.

PROGETTO LABORATORI MONTESSORI

“Quando la mano si perfeziona in un lavoro scelto spontaneamente e nasce la volontà di riuscire, di superare un ostacolo, la coscienza si arricchisce di qualcosa di ben diverso da una semplice cognizione: è la coscienza del proprio valore.”

Anche quest'anno si svolgerà “il progetto laboratorio Montessori”. Il percorso verrà attuato all'interno della sezione 5. Le insegnanti coinvolte nel progetto sono: Attanasio Sebastiana e Dal Castello Daniela.

Il laboratorio ha la finalità di accompagnare i bambini e le bambine nelle autonomie, nella coordinazione sia fine sia globale, nel raffinamento dei sensi, nell'arricchimento e proprietà di linguaggio, nella scoperta del mondo numerico. Nell'orientamento temporale e spaziale, nell'ambiente naturale, nella scoperta dei suoni, del gesto e dell'ascolto e nella scoperta delle forme, colori e dimensioni.

Le attività di laboratorio si svilupperanno toccando le seguenti aree:

- ◆ vita pratica e socialità;
- ◆ educazione sensoriale;
- ◆ linguaggio,
- ◆ educazione logico-matematica;
- ◆ educazione cosmica;
- ◆ educazione musicale;
- ◆ educazione all'arte rappresentativa.

Progetto annuale Giardino degli Aquiloni



FACCIO IO!

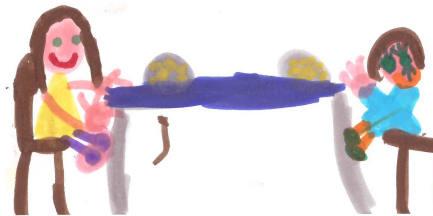
*Faccio da solo, faccio da me,
se ci riesco mi sento un Re!*

*La prima volta faticherò
ma dopo poco ce la farò.*

*Ho dita piccole da esercitare
ho occhi vispi per osservare
ho due gambette per esplorare
e tanta voglia... lasciatemi fare!*

*Le molte cose che posso imparare
son così belle, ci voglio provare.*

*E quando poi ci riuscirò
vi chiamo forte e vi dirò:
"Mamma, papà, maestra, zio...
Tutto da solo, l'ho fatto io!"*





OSSERVAZIONI – IL PERCHE’ DI UNA SCELTA

L’osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l’originalità, l’unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

In seguito alle osservazioni di inizio anno, noi insegnanti abbiamo ritenuto opportuno predisporre un progetto che promuova nel bambino lo sviluppo dell’autonomia in tutti i suoi aspetti.

All’ingresso della scuola dell’infanzia il bambino si sente, si vede, si percepisce più grande e aspetta questo momento. Ma l’ambiente è diverso, spazi, tempi, oggetti sono altri rispetto a quelli soliti di casa, o del nido per chi l’ha frequentato. Si lasciano per un certo tempo mamma e papà, e si incontrano altri adulti con cui “imparare” nuovamente a stare insieme. E’ un conoscersi reciproco, per di più diviso fra tanti. Tutto ciò è esperienza di autonomia: si allarga il mondo delle possibilità, delle relazioni, degli incontri con gli altri che sono fatti anche di regole, tempi, norme comuni.

“L’autonomia” sarà il focus del nostro progetto, attraverso il quale daremo ai bambini strumenti per svilupparla.

FINALITA’ GENERALI

Sviluppare l’autonomia comporta l’acquisizione delle capacità di:

- Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- Interpretare e governare il proprio corpo;
- Partecipare alle attività in diversi contesti;
- Realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- Provare piacere nel fare da sé e chiedere aiuto;
- Esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;

- Esplorare la realtà e comprendere le regole di vita quotidiana;
- Partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- Assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili.

MONTESSORI

“Aiutami a fare da solo” non è solo un invito pedagogico ma una risposta scientifica posta dalla natura stessa del bambino per aiutarlo a crescere e a sviluppare le sue competenze. Il compito dell’insegnante è quello di liberare il bambino da ciò che ostacola il disegno naturale del suo sviluppo.

Vita pratica e socialità

Vita pratica e cura dell’ambiente – Vita pratica e cura della persona – Vita pratica nella vita sociale.

Obiettivi: ordine mentale; verso l’autonomia e l’indipendenza; autodisciplina; rispetto di sé, degli altri, delle cose; unità di libertà e responsabilità; analisi di movimenti.

Educazione sensoriale

Senso visivo: dimensioni, forme, colori. Senso uditivo: rumori e suoni. Senso tattile: barico, termico, stereognostico. Sensi gustativo e olfattivo.

Obiettivi: Verso l’astrazione; analisi; attenzione; concentrazione (capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.)

Linguaggio

Arricchimento e proprietà del linguaggio. Giochi linguistici. Preparazione indiretta e diretta alla scrittura. Analisi dei suoni. Conversazione, ascolto e letture.

Obiettivi: Padronanza fonemica e conoscenza del codice scritto.

Logico – matematica

Base sensoriale per uno sviluppo logico matematico.

Obiettivi: La scoperta del numero come unità e insieme; la padronanza simbolica delle qualità; funzioni del contare: separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere. Linguaggio matematico e ordine delle cose.

Educazione cosmica

Il tempo dell'io, il tempo sociale e lo spazio del mondo: passato, presente, futuro. La misura del tempo cronologico. Il tempo biologico. Tempi, cicli e linguaggi scientifico della natura.

Obiettivi: Approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema.

Educazione musicale

Rumori e suoni della natura. Il bambino costruttore di oggetti e di suoni. Suoni, ritmi e movimento. Il suono e il gesto; suono e colore. Il silenzio e l'ascolto.

Obiettivi: Discriminazione dei suoni; esplorazione dell'io sonoro; educazione sensoriale all'ascolto.

Educazione all'arte rappresentativa

Educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche.

Educazione della mano, organo motore del segno. Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee. Il disegno spontaneo "si racconta". Uso di materiali e tecniche varie.

Obiettivi: dal controllo della mano al controllo del segno; disegnare per raccontare e immaginare.